



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"
Viviamo la comunità
Settimana dal 22 febbraio al 1 marzo
N. 8 Anno 2026

QUARESIMA 2026

Messaggio del Santo Padre Leone XIV per la Quaresima 2026

Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare: Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù. È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».^[1]

Digiunare: Se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si sazano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità».^[2] Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene. Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio».^[3] In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».^[4]

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme: Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

GALLIATE LOMBARDO

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Domenica 22 febbraio **I DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 10.00 S.Messa (def. Guffanti Enrico)

Lunedì 23 febbraio **Feria**
ore 9.00 S.Messa
ore 20.30 S.Rosario in chiesa

Martedì 24 febbraio **Feria**
ore 17.30 S.Messa

Mercoledì 25 febbraio **Feria**
ore 9.00 S.Messa

Giovedì 26 febbraio **Feria**
ore 9.00 a Daverio S.Messa

Venerdì 27 febbraio **Feria aliturgica (digiuno e astinenza)**
ore 17.00 VIA CRUCIS

Sabato 28 febbraio **VIGILIARE della I domenica della Samaritana
II di Quaresima**
ore 18.30 S.Messa

Domenica 1 marzo **DOMENICA DELLA SAMARITANA
II di Quaresima**
ore 10.00 S.Messa

CONFESSIONI:

a **CROSIO**: confessioni sabato ore 16.00
a **DAVERIO**: confessioni sabato ore 14.45

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873
Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333
Don Luigi Rigolio 3921867727

Don Renato Zangirolami 339 8940478
Don Alberto Cozzi 340 0588293
mail don Valter donvaltersosio@gmail.com

AVVISI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

LA SANTA MESSA DEL MATTINO: ogni mercoledì di quaresima, iniziando dal 27 febbraio, si celebrerà alle 6.30 in cripta di Daverio per dare la possibilità ai lavoratori di partecipare ad una messa settimanale.

VENERDÌ 27 FEBBRAIO: VIA CRUCIS

- **A Daverio ore 17.00**
 - **A Crosio ore 17.30**
 - **A Galliate ore 17.00**
 - **A Inarzo: ore 15.00**
 - **A Cazzago: ore 16.00**
 - **A Inarzo, comunità Mirabilia Dei: ore 17.00**
 - **A Bodio: ore 15.00**
-

Kyrie, un esercizio di preghiera per ospitare la gioia di Pasqua

Dal 22 febbraio al 1° aprile l'appuntamento quotidiano con le meditazioni dell'Arcivescovo su diversi temi (a partire dalla pace), disponibile in vari orari su web, social, tv e radio

VENERDÌ 27 FEBBRAIO ORE 21.00 CHIESA DI AZZATE.

"Testimonianza di pace nei luoghi di guerra"

Testimonianza di Padre Ibrahim: <<Pace ai vicini: Pace ai lontani!>>

"Nato a Damasco, in Siria, nel 1971, intraprende gli studi di medicina, fino alla scoperta della vocazione religiosa: «Ho preferito la medicina spirituale a quella tradizionale – scherza –; come dice il Papa, c'è un gran bisogno di ospedali da campo per le anime...».

Nel 2014 torna in Siria, ad Aleppo, come parroco, nel corso della sanguinosa guerra che ha portato alla distruzione dell'80% della città e decine di migliaia di morti e feriti. Nel 2022 gli viene affidato il compito di parroco a Nazaret, nella parrocchia che fa capo alla basilica dell'Annunciazione. Nel 2025 viene richiamato a Roma".

Altri appuntamenti con Padre Ibrahim:

***Sabato 28 febbraio ore 20.45 a Bodio: Via crucis con meditazioni di Padre Ibrahim**

***Domenica 1 marzo ore 10.00 a Inarzo: santa Messa**

***Domenica 1 marzo ore 11.00 a Daverio: santa Messa**

DOMENICA 1 MARZO: giornata speciale delle famiglie dei bambini di terza el.

Ore 11.00: santa messa a Daverio

Ore 12.15: pranzo

Ore 14.00 Testimonianza